LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

Notizie dalla Campania

Sede Regionale: presso CDR– Campania Centro Direzionale Isola C5—80143 NAPOLI
tel/fax: c/o cdr 081/7966801-8734/0817968506 e-mail:campania@libera.it
Sede Nazionale: via Quattro Novembre, 98 - 00187 Roma
tel: 06/69770301-2-3 Fax: 06/6783559 e-mail: libera@libera.it

5/9

Anno 5 numero 9

04/ 04 / 2011

Potenza, XVI Giornata della memoria e dell'Impegno

La nostra marcia...



La sveglia segna le 05.00 del mattino, il viaggio che ci attende è lungo ed il tempo non sembra voler essere clemente. Eppure, nonostante ciò, la gioia che si legge sui nostri volti è quella delle grandi occasioni, è quella delle lunghe attese finalmente terminate. Ci dirigiamo verso Potenza su un pullman sgangherato con le nostre bandiere, i nostri panini, ma soprattutto con la voglia di unirci ai tanti altri amici che ci attendono a destinazione. Sì, è un'Italia unita quella che si riunisce a Potenza pochi giorni dopo i festeggiamenti del centocinquantenario, è un'Italia unita nella voglia di ricominciare, di lasciarsi dietro le tenebre e riscoprirsi ***"terra di luce"***. L'aria che si respira all'arrivo e durante la marcia, è quella della primavera, della primavera delle coscienze, della rinascita di una nazione intera che ha voglia di parlare con voce unanime, la voce di Don Ciotti. Le sue parole ci giungono dritte al cuore, ci spronano a continuare la nostra battaglia in quanto ***"la vera forza delle mafie sta fuori delle mafie. Sta nelle cadute etiche e sociali, sta nella rete dei silenzi e delle complicità".*** Il ritorno alle nostre case coincide, allora, con la parte più difficile della missione che stiamo portando avanti, perché, come ci ha avvertito Don Ciotti, ***"la memoria dell'antimafia non è fare celebrazione, ma significa impegnarci di più, tutti. A cominciare da noi."***

Alessio Scaffidi

Napoli, la memoria è l'impegno nella XVI giornata nazionale di Libera

Merolla, «Sono i loro nomi che ci forniscono un ulteriore impulso per intensificare il contrasto alle illegalità»



Dopo gli 80 mila partecipanti di Potenza,in occasione della XVI Giornata Nazionale della memoria e dell'impegno organizzata da Libera e Avviso Pubblico, Libera Campania e Fondazione Polis si sono stretti attorno ai familiari delle vittime innocenti di camorra. A metà strada tra la sede della Fondazione della Regione Campania e della Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità, sono stati letti i nomi delle vittime campane che sono cadute per mano della barbarie camorristica. A metà strada tra la memoria e l'impegno, la società civile e le istituzioni, si sono soffermate al ricordo dei caduti campani perché da essi si possa ripartire con più forza. Presente il presidente del Coordinamento Campano dei familiari delle vittime innocenti, Lorenzo Clemente insieme con Bruno Vallefuoco e Alfredo Avella. Tra gli altri hanno letto i nomi delle vittime innocenti anche il Questore di Napoli, Luigi Merolla, il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Napoli Centro, il capitano Salvatore Sauco, l'assessore regionale alle Autonomie Locali, Pasquale Sommese, i dirigenti regionali Giuseppe Allocca ed Adele Mascolo, i referenti regionali di Libera Geppino Fiorenza e Don Tonino Palmese. Sotto le note dell'Adagio di Albinoni, sono stati pronunciati quei nomi che danno forza. Quei tributi di sangue che non sono stati invani ma che oggi rappresentano la forza di quella resistenza antimafia che è viva nella città e nella nostra regione. Il ricordo non è fine a se stesso ma ci indica la direzione dell'impegno.

Aldo Cimmino

Corruzione, affari e riciclaggio, l'altra faccia della mafia

La corruzione è l'altra faccia della mafia. Questo è stato il tema centrale di uno dei seminari organizzati a Potenza nella XVI Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno. Dopo la marcia per le strade della zona industriale della città, ecco l'impegno, come ogni anno accade, dei seminari con illustri relatori per focalizzare l'attenzione sul da farsi. E sul da farsi, hanno discusso due grandi magistrati di questo paese, il sostituto procuratore di Palermo, Antonio Ingroia e il procuratore capo di Torino, Giancarlo Caselli. E' Ingroia a dare il via ai lavori del seminario, tra i più affollati soprattutto moltissimi giovani seduti in ogni angolo dell'auditorium di Santa Cecilia, operando una chiarissima distinzione tra quei contenuti mediatici che spesso sono oggetto delle affermazioni istituzionali del Ministro degli Interni, Maroni, e quella che è la realtà che magistrati, come Ingroia e Caselli, hanno avuto e continuano ad avere davanti agli occhi giorno per giorno. Il sostituto di Palermo infatti afferma che ormai l'ala militare della mafia è stata intaccata nel suo mito di onnipotenza. Che sicuramente i successi, in campo di cattura dei latitanti, sono portati avanti da Magistratura e Forze dell'Ordine, e non dal governo che certamente non svolge le indagini e non effettua arresti ma al più legifera, specialmente in questo momento storico, in modo tale da mettere in seria difficoltà il lavoro degli inquirenti. Che questi successi sono importanti ma che certamente la mafia non è questo, o meglio non è solo questo. Sebbene infatti i risultati in campo repressivo fanno urlare ad una vittoria senza pari dello Stato, ad opera di un governo che ha fatto "più degli altri contro la mafia", non si possono certamente nascondere alcune verità basilari. Dice Ingroia, infatti, "L'idea che abbiamo noi di mafia è quella della corruzione, degli affari e del riciclaggio". Gli fa subito eco il procuratore capo Caselli che legge alla platea i dati che sono stati diffusi dal dipartimento della Funzione Pubblica: oltre 60 miliardi di euro all'anno. Questo è il prezzo che l'Italia paga per la corruzione. Non è fantascienza, ma sono dati ufficiali che sottolineano lo stato della democrazia in Italia. Quella stessa democrazia già durante messa alla prova, è questo l'altro tema che affronta Caselli, dell'attualissima riforma della giustizia. "Una riforma dei magistrati" — ha detto Caselli — che non fa altro che appiattire le funzioni della magistratura al volere del governo di turno". Un'amara considerazione ma che mette in luce come ormai la classe dirigente di questo paese abbia perso la bussola dei principi costituzionali. Ma la battaglia per la legalità e la democrazia nasce dalla memoria e si conclude con l'impegno anche nel campo delle riforme istituzionali e nelle decisioni della politica, specialmente se queste sono offensive della dignità dei cittadini, dei loro diritti e della democrazia, baluardo fondamentale per il contrasto alla prepotenza mafiosa.

Aldo Cimmino

"Internazionale, non c'è sviluppo senza giustizia"

L'informazione libera come arma efficace contro le mafie



La costruzione di un mondo migliore passa sicuramente attraverso l'approfondita conoscenza dei problemi, la valutazione della loro entità, l'impegno pratico di tutti per la loro risoluzione. Ma questi principi sono validi anche quando l'illegalità travalica i confini nazionali? Com'è possibile combattere le mafie se esse si trasformano sempre di più in grandi multinazionali? I fondatori di ***FLARE (Freedom, Legality and Rights in Europe)***, la rete internazionale di organizzazioni impegnate nella lotta all'illegalità, insieme all'europarlamentare ***Rosario Crocetta*** e alla giornalista messicana ***Cynthia Rodriguez***, hanno risposto a tali quesiti coinvolgendo, nel loro interessante dibattito, i molti accorsi al seminario.

Conosciamo, ma soprattutto ci viene raccontato ancora troppo poco sui paradisi fiscali e sulle innumerevoli attività attraverso cui le organizzazioni illegali riciclano denaro sporco. È questo il terreno perfetto sul quale esse edificano la loro fortuna.

Anche il nostro tanto amato calcio è stato, o meglio lo è ancora per molti, mezzo di arricchimento illecito. Esempio lampante, ma a conoscenza purtroppo di pochi esperti, è il caso dello ***Sheriff United***, squadra che, nonostante partecipi a numerose competizioni calcistiche europee, è *il giocattolo* del presidente della fantomatica ***Repubblica di Transinistria*** (Stato resosi recentemente indipendente, de facto, dalla Moldova), nonché noto signore della guerra.

Il pericolo, allora, di combattere contro *"mulini a vento"* è concreto, ma l'informazione libera e veritiera rimane ancora l'invincibile arma a nostra disposizione.

Alessio Scaffidi

Dal San Carlo di Napoli la sfida dei “Nuovi Mille” contro la camorra

Più di mille tra studenti e associazioni hanno lanciato la sfida alla criminalità organizzata.



“I Nuovi Mille” si inserisce nell’ambito dei festeggiamenti dei 150 anni dell’Unità d’Italia. La manifestazione, voluta da Libera e Fondazione Polis, ha visto la partecipazione straordinaria di moltissimi studenti della città e della regione. Proprio in quel centro di cultura del mezzogiorno e non solo, che è il Teatro San Carlo, è stata lanciata la grande sfida dei giovani contro la camorra e le mafie. Perché questa è una lotta innanzitutto culturale. La manifestazione, che si è svolta lo scorso 28 marzo, è stata caratterizzata dalle domande critiche e incisive di Giovanni Minoli indirizzate ai tre ospiti della giornata: Don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera, Stefano Caldoro, Presidente della Regione Campania, e il direttore de “Il Mattino”, Virman Cusenza. A loro è stato chiesto chi sono i nuovi mille; hanno risposto: i ragazzi che credono nei valori della legalità e che sono il futuro di questa terra. Don Ciotti ha risposto: “è quel noi che costruiamo giorno dopo giorno”. Quel noi che ha da sempre caratterizzato il lavoro di Libera e che rappresenta un punto di forza assoluta nel contrasto sociale alla criminalità. Quel noi che si è stretto attorno ad Alessandra Clemente quando Minoli le ha chiesto di parlare. Lo ha fatto nel ricordo di sua madre e ricordando a tutti che la sua ferita è la ferità di una città. Sottolinea come non devono esistere vittime di seria A e vittime di serie B perché tutte colpite dalla barbarie criminale, richiamando il ruolo fondamentale dei media nel tenere alta l’attenzione sulla questione camorra. Presente anche Paolo Siani, fratello di Giancarlo e presidente della Fondazione Polis. Ha ricordato suo fratello, “un ragazzo di 26 anni che voleva fare il giornalista e non l’eroe”. La giornata si è conclusa con la visione di alcune scene del lavoro di Aldo Zappalà e Mario Leombruno “Storia criminale. Camorra e bande criminali nella città di Napoli”. Il lavoro è stato realizzato in collaborazione con l’Università Suor Orsola Benincasa e la Fondazione “Polis”.

9 aprile, il nostro tempo è adesso

Da Piazza Mancini, a Napoli, un grande corteo contro il precariato, punto di forza dei clan



“Il nostro tempo è adesso”. È questo lo slogano che caratterizza la manifestazione che si svolgerà il prossimo 9 aprile in tutte le piazze italiane. Un grande movimento di studenti, precari, ricercatori e disoccupati che giorno dopo giorno cercano di porre le basi di una trasformazione della società in senso accrescitivo e produttivo. Nell’ambito dell’iniziativa “Giovani non più disposti a tutto”, nasce questa mobilitazione nazionale su scala regionale anche in vista dello sciopero generale indetto dalla CGIL previsto per il prossimo 6 maggio. La Campania, come le altre realtà meridionali, vive un forte disagio sul fronte della disoccupazione giovanile. Si stima che, nelle regioni meridionali infatti, oltre 200.000 persone hanno perso il lavoro di cui 150.000 sono giovani fino a 29 anni. Il disagio è ancor più grave se si considera che la disoccupazione, oltre ad essere grave di per se, rappresenta un ulteriore cunicolo stretto e buio dal quale è molto difficile uscire. Tutto questo in una terra, la Campania, dove certamente la presenza criminale è evidente. E la camorra, infatti, aspetta solo di poter subentrare allo Stato per “offrire generosamente lavoro” e acquisire consensi tra le fasce più deboli della popolazione. E’ infatti innegabile che la battaglia contro il precariato e contro quelle scelleratissime scelte politiche che tagliano sulla formazione e l’istruzione, diventano, in automatico, delle autentiche battaglie antimafia. E’ certamente vero che la mafia è al sud come al nord ma è altrettanto certo che la ricchezza del Paese è distribuita in modo diverso e che certe realtà territoriali offrono meno di certe altre. E sono proprio quelle che offrono di meno a favorire la proliferazione della camorra e delle mafie in genere. Non basta intervenire dal punto di vista repressivo ma è necessario garantire a tutti i diritti basilari. Lo diceva, negli anni ’80, il Generale e Prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, che le cosiddette protezione mafiose altro non erano che gli elementari diritti dei cittadini e che lo Stato sarebbe dovuto intervenire e togliere questo potere alla criminalità. Dunque il 9 aprile in piazza studenti, precari e ricercatori per dire che “la vita non aspetta”...non aspetta le decisioni dei potenti e di chi non a cuore la sana amministrazione della res pubblica.

Aldo Cimmino



CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011

Una campagna attraverso la quale vogliamo allargare ulteriormente la nostra rete e lanciare un chiaro segnale: l'importanza della formazione. Proprio per questa ragione Libera ha deciso di investire sul mensile di Narcomafie, per renderlo strumento condiviso di informazione e di vero approfondimento. Una rivista fondamentale per conoscere le rotte delle mafie italiane e straniere e per conoscere tutte le iniziative di contrasto messe in campo, dalle Istituzioni e dalla società civile.

Da **gennaio 2011** sarà disponibile l'abbonamento a Narcomafie in pdf e Libera propone di includerlo nelle quote del tesseramento dei soci singoli e delle realtà collettive. Per le tessere rimane invariata la quota di **1 € per gli under 18**. Le novità arrivano dai 18 in su: stabile la quota di **5€ per chi ha tra i 18 e i 25 anni**, **ma incluso nella quota i giovani soci potranno usufruire dell'abbonamento in pdf da gennaio a dicembre 2011.** Per gli **over 25 invece, la tessera costerà 15€ e comprenderà anche in questo caso l'abbonamento in pdf**. Resta possibile ricevere il giornale cartaceo, con la formula a 30€ che comprende adesione e abbonamento a 11 numeri della rivista. Per le adesioni delle associazioni locali, la quota sarà di 70€ con l'abbonamento in pdf. Sarà possibile ricevere il cartaceo aggiungendo 20€ in più, quindi con il versamento di 90€. Alle scuole invece proponiamo una nuova formula, che possa venire incontro ai problemi di bilancio: per l'adesione delle classi e delle scuole la quota prevista è 15€, che include l'abbonamento in pdf a Narcomafie. Scarica i moduli di adesione dal sito **www.libera.it** nella sezione "Aderisci" e rivolgiti al tuo referente territoriale.

I contatti dei referenti territoriali sono in ultima pagina. >>>

DESTINA IL CINQUE PER MILLE A LIBERA



I fondi che Libera ha ricevuto nel 2009 - 92.000 euro - grazie a tante e tanti contribuenti che hanno scelto di devolverli alle nostre attività nella denuncia del 2007; ci hanno consentito l'avvio e il proseguimento di importanti attività in diversi settori.
Grazie a questo finanziamento Libera ha:
1 - ha creato diverse borse lavoro per ragazzi provenienti da realtà di forte disagio sociale, per aiutarli ad affrontare con meno difficoltà l'inserimento nel mondo del lavoro e per inserirsi in percorsi di legalità e di integrazione sociale.
2 - ha continuato a mantenere circuiti di protezione e di tutela per garantire i testimoni di giustizia.
3 - Dopo il terremoto in Abruzzo, ha ritenuto prioritario intervenire a L'Aquila investendo energie e fondi. pubblico.



ABBONAMENTO A NARCOMAFIE

L'abbonamento a Narcomafie costa **€ 30** abbonamento sostenitore **€ 50**
Come puoi pagare:

***Online*:** con carta di credito (Visa-Mastercard-American Express-Aura-Postepay), tramite il servizio Paypal

***Con bonifico bancario*:** Banca Popolare Etica—Padova, intestato ad Associazione Gruppo Abele Onlus, IBAN: IT21S0501801000000000001803

***Attraverso Conto corrente postale*:**
nr. 155101, intestato a Gruppo Abele Periodici, C.so Trapani,95 10141 Torino – Italia, specificando nella causale del versamento "Abbonamento Narcomafie"



Prodotti delle terre confiscate alle mafie,

Si acquistano in Via Raffaele de Cesare, 22

Palazzo della Regione, Santa Lucia — Napoli

E-mail: *napoli@isaporidellalegalita.it*

Tel: 081.7643575 *328 2328891*



Redazione

Geppino Fiorenza referente regionale (dir. resp.)

don Tonino Palmese referente regionale

Tiziana Apicella, Aldo Cimmino, Antonio D'Amore, Alessandra Del Giudice, Fabio Giuliani, Iolanda Napoletano, Alessio Scaffidi.

Segreteria

Adriana Auletta, Francesca Fiorenza.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA on lius

Le edizioni precedenti sono consultabili nell'archivio news di www.cdr-campania.org. Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88

Organizzazione regionale di
LIBERA CAMPANIA

Avellino:
referente: Valentina Paris
tel: 348/5577459 — e-mail:avellino@libera.it

Caserta:
referente: Valerio Taglione
tel: 347/2230955 — e-mail: caserta@libera.it

Napoli:
referente: Fabio Giuliani
tel: 331/7576391 — e-mail: campania@libera.it

Salerno:
Referente comunicazione: Riccardo C. Falcone
tel: 338/7826247 — e-mail: salerno@libera.it

Benevento:
Referenti: Amleto Frosi e Alessandro Grimaldi
tel: 380/3082232— e-mail: benevento@libera.it

Prossimi appuntamenti

Seminari all'istituto italiano di studi filosofici, via monte di dio, 14, Napoli
Ore 15.00–18.00

Mercoledì 6 aprile "*Patì sotto il peso delle mafie*" , edito da Fics
"*Al di là della notte. Storie di vittime innocenti di criminalità*", edito da Pironti
con ***don Tonino Palmese, Raffaele Sardo, Giovanni Melillo, Domenico Ciruzzi, Paolo Siani, don Vittorio Siciliani Ottavio Lucarelli***

Mercoledì 13 aprile "*Scampìa trip*" , edito "ad est dell'equatore"
"*Sulle tracce di Felice Pignataro*", edito Marotta & Cafiero
Con ***Daniele Sanzone, Mirella Lamagna, Fabrizio Valletti, Martina Pignataro, Rosario Esposito La Rossa, Bruno D'Urso, Enzo Colimoro***

coordinamento di ***Geppino Fiorenza, don Tonino Palmese, Enrico Tedesco***

Numeri Utili: Basta Racket: 081/5528090 Ufficio tesseramento Libera Campania 328/2328891 Centro di documentazione Regionale contro la camorra 0817968801-8760